

Imprese & Territori

Alimentare

Gardini (Conserve Italia): «Sì ai dazi ai beni agricoli extra Ue» —p.16

Siderurgia

Piombino, trovata l'intesa tra Jsw e Metinvest —p.18



COSMETICA & ARTE

Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella sponsorizza una mostra su Michelangelo (nella foto il Tondo Taddei), Leonardo e Raffaello alla Royal Academy of Arts di Londra
ilsole24ore.com/moda

Master Contabilità e Fisco

Più che un Master, un percorso per la tua crescita.



sole24oreformazione.it



Il Sole 24 ORE

GRUPPO 24 ORE

Viaggio nell'IA delle imprese /14. Energy. Gli algoritmi di machine learning potranno prevedere i fattori destabilizzanti consentendo agli accumuli di svolgere una funzione di trading, in prospettiva remunerata

La batteria intelligente per stabilizzare la rete

Pierangelo Soldavini

Nell'immaginario collettivo è stato Elon Musk a inventare le batterie domestiche nel 2015 con la Powerwall. In quegli stessi giorni Energy spa, nata solo due anni prima, partecipava a una fiera di settore a Milano, ma i soci erano delusi. Il mercato dei sistemi di storage per energia da rinnovabili aveva grandi potenzialità. Ma i tempi non sembravano maturi e i soci stavano per gettare la spugna. Lo sbarco di Musk li colse di sorpresa e finì per creare anche in Europa un mercato: Energy si trovò a essere l'unico produttore continentale, con una batteria che si diffuse come prodotto "tipo Tesla". «Temevamo che la nostra innovazione fosse arrivata troppo presto: invece quel colpo di fortuna ci ha fatto capire quanto sia importante guardare avanti e farsi trovare pronti quando l'onda arriva», sintetizza il cofounder e ad Davide Tinazzi. La start up era incubata a Rovereto, in Trentino, ma il boom improvviso li costrinse a spostarsi a Sant'Angelo di Piove di Sacco, dove oggi c'è gran parte dei

sessanta dipendenti e dove è in fase di realizzazione una gigafactory: finora le batterie utilizzate erano cinesi, ora si punta su prodotti che per essere "made in Europe" riducono la componente cinese alle sole celle. Ma per affrontare la concorrenza orientale l'efficienza diventa un fattore prioritario e la lezione di dieci anni fa, ha spinto Tinazzi a mantenere uno spirito da start up anche ora che la società è quotata in Borsa con un fatturato 2023 di 63 milioni e di 19 milioni nel primo semestre 2024 (il 45% arriva dall'export). Così Energy ha voluto cavalcare fin da subito l'intelligenza artificiale generativa e a pochi mesi dal lancio di ChatGpt ha proposto un corso ad hoc per tutti: «L'obiettivo era creare cultura e avere affinità con la tecnologia, per essere pronti al cambiamento», spiega Tinazzi. Quel corso ha dato vita a progetti concreti, che iniziano a produrre risultati. La prima applicazione coinvolge il servizio post-vendita, puntando a migliorare la capacità comunicativa, i tutorial e i documenti di accompagnamento della batteria a partire dalle domande più

frequenti fatte dall'installatore: «Vogliamo fare dell'AI generativa un abilitatore di comunicazione per rendere più efficiente il post-vendita». Ma Energy non si ferma qui, perché il secondo progetto punta a rendere la batteria un serbatoio intelligente per stabilizzare la rete elettrica. In Nord Europa la rete è sempre più instabile a causa di una produzione da fonti rinnovabili più discontinua e di consumi in crescita ma poco prevedibili: i veicoli elettrici sono il primo fattore di incertezza. «Con i nostri impianti installati – 65mila solo in Italia nel residenziale, più diverse centinaia di impianti industriali anche superiori a un megawatt – abbiamo a disposizione una mole enorme di dati utilizzabili



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Come le imprese affrontano la rivoluzione dell'IA generativa.

Il viaggio è iniziato il 2 agosto scorso ed è un appuntamento settimanale del Sole 24 Ore

per gestire i picchi. In questo senso l'intelligenza artificiale diventa strategica», prosegue Tinazzi. Gli algoritmi di machine learning potranno prevedere i fattori destabilizzanti per la rete, in un senso o nell'altro, fornendo alle batterie l'intelligenza necessaria per agevolare quella che assomiglia sempre più a una funzione di trading, in prospettiva remunerata. In Belgio, per esempio, è già così: ogni Kwh, sia che sia assorbito o immesso in rete, vale 1,6 euro. Per questo Energy ha creato una divisione apposita, Energyincloud, che lavora allo sviluppo di algoritmi finalizzati all'estrazione di capacità previsionale da quella mole di dati, collaborando anche con università ed enti di ricerca, soprattutto in ambito trentino. Lo stesso Tinazzi è nel consiglio di amministrazione di Fondazione Vrt, focalizzata sulla valorizzazione della ricerca trentina. D'altra parte per contrastare la concorrenza cinese fondata sul basso costo la partita si gioca sull'intelligenza da aggiungere. Guidata da quella umana, ma potenziata da quella artificiale.



La prima applicazione dell'intelligenza artificiale ha coinvolto il servizio post vendita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

IL DOCUMENTO DI CONFINDUSTRIA E-R

Emilia-Romagna, le sfide del futuro in vista del voto

Le richieste del sistema industriale alle istituzioni sono note, già sul tavolo da anni: più semplificazione e più investimenti in infrastrutture, in innovazione, in formazione, in fonti energetiche diversificate. Ora è l'approccio che deve cambiare: servono rigore scientifico e analitico nella definizione di obiettivi condivisi, raggiungibili e misurabili e servono processi trasparenti. È il messaggio chiave che esce dal rapporto "Sfide e priorità per il futuro dell'Emilia-Romagna", che Confindustria regionale ha presentato ieri ai candidati alla presidenza di Viale Aldo Moro, Michele De Pascale (per la coalizione di centro-sinistra) ed Elena Ugolini (centro-destra), in attesa del verdetto delle urne il prossimo 17 e 18 novembre. «Per disegnare lo sviluppo dell'Emilia-Romagna dei prossimi anni vogliamo definire con la Regione un'idea di futuro condivisa con le imprese, le persone e i territori. Un percorso da realizzare con scelte rigorose e un modello di collaborazione con le istituzioni in grado di adattare le politiche e gli interventi ai cambiamenti tecnologici, economici e sociali. L'obiettivo deve essere quello di accelerare e amplificare le dinamiche di crescita del sistema regionale, avendo come indispensabile riferimento la coerenza tra modello economico e benessere, equità sociale, qualità della vita», sottolinea la presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi, in occasione dell'incontro tenutosi a Bologna in cui ha presentato la sintesi del documento realizzato con la partnership scientifica di Nomisma, dopo un confronto con le associazioni del territorio. In una regione di 4,5 milioni di abitanti e poco meno di 400mila imprese che ha uno dei più alti standard di vita e ricchezza del Paese (147